CODICI	
Tipo scheda	OA
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	000007CZ
OGGETTO	
OGGETTO	
Oggetto	bottiglia
SOGGETTO	
Titolo	Bottiglia a collo filiforme
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	RA
Comune	Faenza
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo
Contenitore	Museo Carlo Zauli
Denominazione spazio viabilistico	Via della Croce, 6
UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

Numero	AG000007CZ
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. XX
Frazione di secolo	metà
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1956
A	1956
DEFINIZIONE CULTURALE	
AUTORE	
Autore	Zauli Carlo
Dati anagrafici / estremi cronologici	1926/ 2002
Sigla per citazione	FAEN/00001171
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	maiolica policroma
MISURE DEL MANUFATTO	
Unità	cm
Altezza	35
Diametro	10
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Bottiglia in maiolica con collo filiforme, decorata a fasce sfumate con smalti rosso selenio e metallizzati (Hospied). L'opera è firmata sotto la base dall'autore.
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	sotto la base
Notizie storico-critiche	L'opera in oggetto appartiene alla produzione degli anni '50, questi primi lavori di Carlo Zauli rivelano un forte legame nei confronti della cultura ceramica della sua città e parallelamente una volontà di superamento della stessa. Vasi, piatti, ciotole, fiasche e brocche in maiolica – tipologie tradizionali con motivi a rilievo e impreziosite da smalti da colori vivi e decori in linea con le tendenze primitiviste dell'epoca – testimoniano sin dagli inizi una ricerca formale in direzione scultorea. Il primo riconoscimento ufficiale come artista arriva nel 1953, quando vince il Premio Faenza nell'11° Concorso Nazionale della Ceramica. Parteciperà poi a numerose esposizioni di carattere nazionale e internazionale e molti saranno i premi vinti. Pur continuando a creare opere in maiolica, nella seconda parte degli anni '50 inizia la sua

	ricerca tecnologica verso il grès e il rivestimento ottenuto ad alta temperatura, precursore del cosiddetto “bianco Zauli”. In questi anni stabilisce importanti rapporti artistici e di amicizia con Albert Diato, Nanni Valentini e Giuseppe Spagnulo, ma anche Giò Pomodoro e Lucio Fontana. Nel 1958 inizia anche la sua carriera nell'insegnamento con la cattedra di Tecnologia Pratica presso il rinomato Istituto d'Arte per la Ceramica di Faenza.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione esistente
Nome file	

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Caramel L./Spadoni C.
Anno di edizione	2007
Sigla per citazione	C.Zauli Kyoto
V., pp., nn.	pp. 46 fig.17; 204 n.017

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2017
Nome	Zauli M.
Nome	Parisini S.